

Perdite di azoto in primavera? Si gestiscono con il Test TAC

Le primavere particolarmente piovose, come quella che stiamo vivendo in queste settimane, sono un'arma a doppio taglio per mais e frumenti: se da una parte rasserena gli animi degli agricoltori sulle disponibilità idriche future, dall'altra li agitano perché le piogge si «portano via» l'azoto dai campi.

Il fertilizzante azotato all'inizio della primavera è particolarmente suscettibile a perdite in tali condizioni, soprattutto la forma nitrica (NO₃-) presente nel suolo. Il fenomeno della lisciviazione dell'azoto è però un meccanismo complesso che mette in relazione determinate reazioni e forme chimiche, temperatura e umidità, ma al di là dei motivi che lo causano, fondamentale per l'agricoltore è avere un'indicazione precisa di quanto azoto è andato perso (se ne è andato perso) ed eventualmente quanto è necessario integrarne.

Valutare l'azoto presente in campo

«Per i seminativi, tra cui ovviamente il mais, elaboriamo un piano di concimazione in pre-semina per stimare l'apporto totale di azoto da fornire alla coltura e da frazionare tra pre-semina e copertura – spiega **Alessandro Ferri**, Europe analytical services ma-

nager di Corteva – ma in fase di sarchiatura la quota di azoto che si dovrà apportare è fortemente legata, oltre che al potenziale produttivo della coltura, all'andamento meteo e anche all'efficienza delle fertilizzazioni

chimiche o organiche effettuate in precedenza, che purtroppo non è possibile stimare». «Per questa ragione – continua Ferri – è opportuno rivalutare il piano di fertilizzazione prima della sarchiatura attraverso il Test dell'Azoto in Copertura (TAC), un servizio offerto

da Corteva che prevede l'analisi della quota minerale azotata nel suolo in pre-sarchiatura e il bilancio ottimale della fertilizzazione, basato su modelli di calcolo specifici per gli ambienti italiani.

Grazie a questa informazione possiamo supportare le aziende nel bilanciare in modo ottimale l'apporto di azoto, garantendo la copertura dei fabbisogni in levata e durante la fase di riempimento delle cariossidi, ovvero nel periodo di massima asportazione». I dati raccolti del team Corteva in questi anni di applicazione del TAC presso migliaia di aziende agricole in tutta Italia evidenziano l'efficacia di questo approccio. Come si nota dal *grafico 1*, infatti, nel 2019, anno caratterizzato da elevate precipitazioni in inverno e primavera, la percentuale di azien-



RISULTATO DELL'ANALISI

Umidità del terreno:	21,00 %
Contenuto di azoto minerale:	16,2 mg/kg
Contenuto di azoto minerale:	63,18 kg/ha
<small>valore stirato in funzione della classe di tessitura e della densità del terreno</small>	
CONSIGLIO DI CONCIMAZIONE AZOTATA	
Apporto di azoto necessario:	102,5 kg/ha
Dose di urea consigliata:	2,2 q/ha

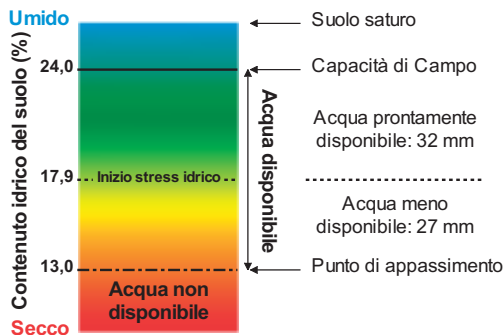


Figura 1 Esempio di consiglio di concimazione azotata

Figura 2 Esempio di report idrologico del terreno

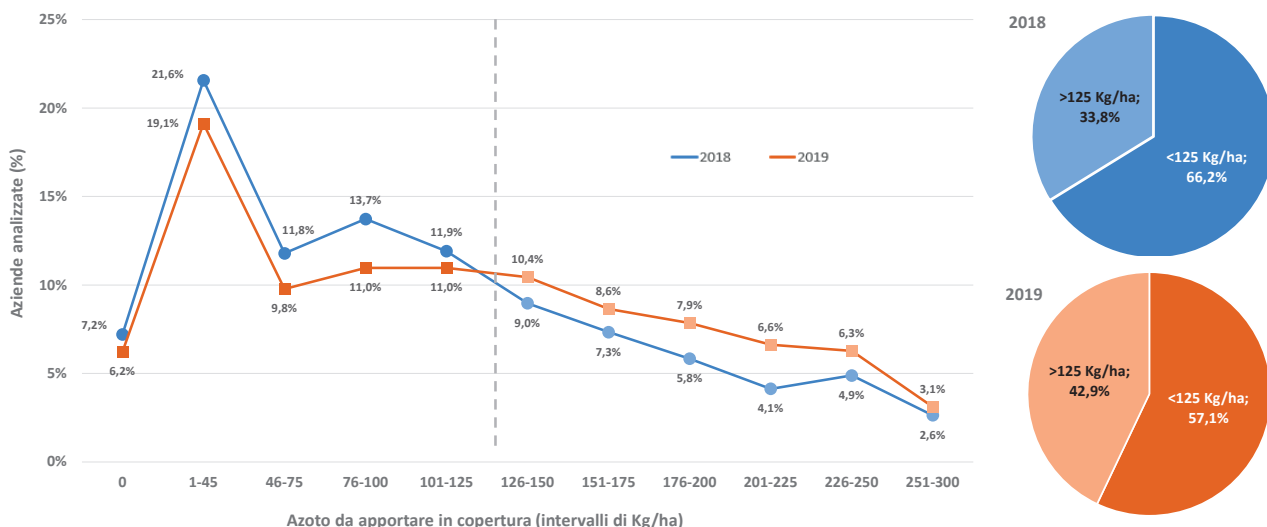


Grafico 1 - Confronto 2018-2019 tra le aziende (%) in cui è stato consigliato un apporto di azoto in copertura

de che hanno avuto necessità di apporti di azoto in copertura superiori ai 125 kg/ha è stata significativamente più elevata rispetto al 2018, anno con minori precipitazioni. «I risultati delle analisi, che vengono effettuate nel giro di un paio di giorni presso il Corteva Agrolab, si traducono in un consiglio di con-

cimazione azotata (figura 1) "aggiornato" alla reale situazione di campo», aggiunge Ferri.

Conoscere i parametri per irrigare razionalmente

Sempre in tema di imprevedibilità e soprattutto di estremizzazione delle precipitazioni nei periodi chiave per le colture primaverili, il Corteva AgroLab offre, all'interno del Rapporto di analisi del suolo, un nuovo report idrologico (figura 2), «con la valutazione di tutti quei parametri, come capacità di campo, punto di appassimento e acqua disponibile, indispensabili per razionalizzare l'impiego di acqua irrigua, gestendola in modo intelligente», conclude Ferri.



Analisi della quota minerale azotata nel suolo

